



Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti

All'att.ne della Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina
Viale Trastevere 76/A – 00153 Roma RM
invio tramite PEC a:

uffgabinetto@postacert.istruzione.it;
urp@postacert.istruzione.it

All'att.ne del Ministro della Salute Roberto Speranza
Lungotevere Ripa 1 – 00153 Roma RM
invio tramite PEC a:

seggen@postacert.sanita.it; gab@postacert.sanita.it

Oggetto: Garantire diritti all'istruzione, alla libertà di coscienza e alla salute a chi non frequenta l'insegnamento della religione cattolica

L'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti APS (Uaar Aps), Associazione di promozione sociale iscritta nel Registro nazionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al n. 141, sostiene da sempre l'aumento delle risorse pubbliche per scuole non private e la laicità delle istituzioni.

In particolare difende i diritti delle famiglie e degli studenti che optano per non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) e da sempre si batte affinché siano ad essi garantiti i diritti all'istruzione e alla libertà di coscienza, combattendo le discriminazioni infantili che ancora interessano la scuola pubblica e che vedono messa in atto in troppe scuole la inaccettabile pratica dello "smistamento" in altre classi in attesa che siano avviate le attività didattiche alternative all'IRC.

L'ordinanza del tribunale di Padova n. 1176 del 30 luglio 2010 ha stabilito da tempo che l'attivazione dei corsi alternativi costituisce «un obbligo», e che la loro mancata attivazione costituisce «un comportamento discriminatorio illegittimo», fonte di responsabilità risarcitoria per l'Istituto scolastico. Ma tali indicazioni sono disattese ancora oggi da numerosi istituti, come ci viene testimoniato da genitori, docenti e studenti, cui forniamo costantemente supporto per difendere i propri diritti.



Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti

In vista dell'apertura dell'anno scolastico e in considerazione dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, l'Uaar Aps esprime forte preoccupazione e chiede ai ministri dell'Istruzione e della Salute come intendono tutelare i diritti degli studenti che, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, in misura sempre maggiore rifiutano un insegnamento conforme alla dottrina della Chiesa cattolica impartito da docenti selezionati dall'ordinario diocesano, e chiedono invece una scuola laica e davvero «aperta a tutti» (come recita l'articolo 34 della Costituzione).

La normativa è chiara: non deve essere messa in atto alcuna forma di discriminazione tra chi sceglie l'insegnamento non obbligatorio dell'IRC e chi sceglie di non avvalersene. L'Uaar Aps chiede che fin dal primo giorno di lezione a tutti gli studenti che hanno detto no all'IRC optando per la permanenza nella scuola sia garantito un insegnante, un'attività didattica alternativa e uno spazio sicuro dal punto di vista sanitario. L'anno scolastico 2020/21 non può registrare nessun caso di "smistamento" in altre classi, né tantomeno imporre in alcun modo un insegnamento dottrinale a chi lo rifiuta.

L'Uaar Aps auspica che vengano presi tutti i provvedimenti necessari, ricordando che l'IRC è una attività didattica non obbligatoria e che gli insegnanti di religione cattolica frequentano fino a 18 classi diverse: ciò in caso di positività ai test per il coronavirus comporterebbe il blocco di intere scuole per una attività didattica opzionale. Attivare la didattica a distanza e collocare l'IRC in orario extrascolastico sarebbe un provvedimento responsabile.

Auspichiamo quindi un impegno concreto da parte dei Ministeri dell'Istruzione e della Salute per garantire il pieno diritto all'istruzione e la salvaguardia della salute di studenti, docenti e genitori, nel rispetto della laicità delle istituzioni e della libertà di coscienza di coloro che non si avvalgono dell'IRC.

Roma, 2 settembre 2020

Roberto Grendene

Segretario nazionale Uaar Aps